

## Il termoutilizzatore di Brescia "re" di un regno fatto di discariche

Inviato da msirca  
domenica 22 novembre 2009  
Ultimo aggiornamento venerdì 11 dicembre 2009

Il termoutilizzatore (inceneritore) di Brescia e la devastazione del territorio composto da immense discariche; ovvero l'inceneritore, è risaputo, produce discariche.

[http://www.bresciaoggi.it/stories/Provincia/105703\\_\\_quellimpianto\\_per\\_lamianto\\_emetter\\_troppe\\_diossine/](http://www.bresciaoggi.it/stories/Provincia/105703__quellimpianto_per_lamianto_emetter_troppe_diossine/)

(il link era troncato, ecco il link completo, scusate per il disagio. ndr)

«Quell'impianto per l'amianto emetterà troppe diossine» MONTICHIARI. Fioccano osservazioni in Regione da Legambiente, associazioni e un privato

Ma Aspireco sarebbe solo «la goccia che fa traboccare il vaso» in un territorio già devastato da milioni di tonnellate di rifiuti

20/11/2009

### L'amianto fa ancora paura

Fioccano osservazioni in Regione contro l'impianto progettato da Aspireco srl a Montichiari per l'inertizzazione di 240mila tonnellate/anno di amianto. Le più pesanti e dettagliate sono quelle del circolo locale di Legambiente, che ha affidato l'incarico a Marco Caldiroli di Medicina Democratica (già estensore delle osservazioni contro la centrale di Offlaga). Si aggiungono quelle dell'associazione castenedolese «La collina dei castagni» e quelle di un privato cittadino (proprietario della cascina Pasqua) che ha affidato lo studio al prof. Zanoni. Per tutti l'impianto sarebbe la «goccia che fa traboccare il vaso» in un territorio già devastato da una decina di discariche, che ha smaltito la bellezza di 10milioni di tonnellate di rifiuti. Un territorio su cui sono in fase di autorizzazione altre 4 discariche (una per l'amianto da 960mila mc); territorio oppresso dal traffico giornaliero di migliaia di veicoli, che vedrà passare anche la Tav (alta velocità) e la realizzazione di altri milioni di metri quadrati di cemento (centri commerciali e logistici, nuovi capannoni). Tutti sono d'accordo nel sostenere che, con l'impianto e la discarica Ecoeternit a Montichiari, si smaltirebbe in 10 anni la gran parte dell'amianto lombardo (2,7 milioni la stima).

Inquietanti e dettagliatissime le osservazioni inviate alla Regione dal dottor Caldiroli (che ha elaborato i dati ufficiali presentati dall' Aspireco): oltre a confutare nel dettaglio i dati, arriva al nocciolo della questione: il forno per vetrificare l'amianto emetterebbe una quantità spropositata di diossine. «Il limite di emissione per l'amianto (media giornaliera) sarebbe di 0,01 mg/Nmc ovvero 200 fibre/litro ma, dato ancor più preoccupante e inspiegabile, è un limite per le diossine di ben 0,01 mg/Nmc, ovvero un milione di volte superiore al limite applicato per l'incenerimento dei rifiuti (0,1 nanog/mc). L'incredibile dato sulle diossine è confermato dalla tabella E.1 dello Studio impatto ambientale (p. 72&ndash;p. 38 della relazione AIA) nella quale il proponente, come nulla fosse, stima una emissione permessa nelle condizioni di emissione dell'impianto proposto (emissioni E1 ed E2, per complessivi tre forni, compreso l'impianto mobile che diventa fisso) di

ben 27,65 kg di diossine/anno. Ma anche i 2,76 kg/anno di amianto emesso non sono certamente ininfluenti».

Medicina Democratica poi denuncia sulle Via: «Appare ai più evidente come i pareri Via sui nuovi impianti per rifiuti nell'area vengano continuamente rilasciati in assenza di studi completi e indipendenti, che verifichino l'impatto sulla salute e sull'ambiente delle numerose discariche già esistenti». Inoltre non più rinviabile la necessità di introdurre un'analisi effettiva degli impatti cumulativi nella Via.

IL REGNO DELLE DISCARICHE. L'associazione Collina dei Castagni e Legambiente insistono invece sulla devastazione già perpetrata: a Montichiari sono presenti «Cava Verde» di Asm (rifiuti urbani per 3.530.000 mc aperta fino al 2011); Vals.Eco 1 (speciali e tossico-nocivi, 1.805 mila mc, in esaurimento), Vals.Eco 2 (speciali e tossico-nocivi, 950.000 mc). Risultano esaurite la «Monti.Ri.Am. 1» (746.000 mc), «Monti.Ri.Am. 2» (300.000 mc), la «Pulimetal» (2.091.057 mc), «Se.Ac 1» (75.124 mc) e «Se.Ac 2» (100 mila mc). In avanzata fase di definizione le richieste Gedit (960.000 mc, la Regione ha già espresso parere favorevole alla Via), Ecoeternit (960.000 mc, Via regionale), Bernardelli inerti (871.000 mc, Via regionale favorevole), Cava verde 2 Montichiariambiente (2 milioni di mc) e la domanda di Aprica Brescia per la realizzazione di un impianto di recupero ceneri pesanti da termoutilizzatore, con capacità di lavorazione di 250.000 t/anno. Infine le discariche presenti (e future) di Calcinato e Castenedolo.

Pietro Gorlani